

I più piccoli del mondo al più grande festival di teatro del mondo

Ogni anno in agosto, dal 1947, si svolge a Edimburgo, in Scozia, il *Fringe Festival*. Nato accanto al Festival Internazionale di Edimburgo questo Festival marginale (fringe in inglese vuol dire appunto frangia, margine, bordo) è divenuto negli anni il festival di teatro più grande del mondo: per numero di spettacoli, per la quantità di artisti impegnati, per l'affluenza di pubblico.

Gli spettacoli del *Fringe Festival* si svolgono in un numero sterminato di teatri e in spazi che per il solo mese di agosto diventano teatri; in verità ogni spazio della città diventa buono per ospitare uno spettacolo, anche la strada.

In particolare una strada, la *Royal Mile*, dalle 11.00 alle 21.00, ogni giorno del Festival, è popolata da centinaia di artisti che si esibiscono davanti a migliaia di spettatori di tutte le età e provenienti da ogni parte del mondo. Tra questi spettatori non mancano certo i bambini che, anzi, sembrano essere i migliori intenditori delle *performance* degli artisti.

Caratteristico del teatro di strada è che gli artisti coinvolgono nei loro spettacoli anche gli spettatori, arrivando perfino a chiamare sulla scena, per esi-



birsi al loro fianco, adulti e bambini. Ma senza dubbio la preferenza degli artisti è per i bambini, che diventano veri e propri protagonisti degli spettacoli. E così non è raro vedere bambini di 4 o 5 anni che si esibiscono improvvisando davanti a migliaia di spettatori. Spesso è l'artista che conduce lo spettacolo a guidare il bambino nell'improvvisazione, ma non è raro vedere bambini che, capito il gioco, improvvisano autonomamente, giungendo talvolta al punto di prendersi perfino gioco dell'artista stesso, provocando così l'irrefrenabile entusiasmo del pubblico.

Partendo da queste semplici suggestioni e dalla visione delle immagini che accompagnano questo testo, che forse parlano meglio di tante parole, è possibile proporre questa semplice attività per il nostro Laboratorio.





Si può cominciare con l'osservare assieme ai bambini le fotografie pubblicate in queste pagine. Durante l'osservazione sarà compito dell'insegnante

Acquistando un rotolo di nastro plastificato bianco e rosso (quello che si usa per delimitare le aree non accessibili, facilmente reperibile in un negozio di ferramenta) è possibile costruire all'aperto (ma se non si dispone di uno spazio all'aperto si può fare anche in classe) un **circo**. Fissando in alto su un palo, o sul ramo di un albero (o al soffitto), tante strisce di nastro lunghe ciascuna circa 10 metri, che vengono poi tirate e fissate a terra all'altra estremità, o anche tenute in mano a turno dai bambini stessi, il più distante possibile dal palo centrale, si crea facilmente l'illusione di un ten-



stimolare interventi e commenti attraverso domande quali: *a cosa ti fanno pensare queste fotografie? Cosa succede? Hai mai assistito a uno spettacolo di strada? Ti piacerebbe farne uno? Cosa ti piacerebbe fare o essere?* ... Da questa semplice discussione è poi possibile passare alla costruzione collettiva di un grande "spettacolo di strada".





done del circo. Al centro del circo l'insegnante potrà guidare l'improvvisazione dei bambini/artisti di strada, presentando di volta in volta il bambino che si appresta a fare un gran numero da far vedere agli altri. Semplici costumi e nasi rossi possono aiutare. Prima dell'esibizione può essere utile chiedere ai bambini di pensare al numero eccezio-



nale da far vedere agli altri.

Se realizzate l'esperimento e scattate delle foto, non esitate a inviarle all'indirizzo mimesislab@uniroma3.it, sarà un piacere per noi riceverle e, se possibile, pubblicare le migliori sul sito del MimesisLab – Laboratorio di Pedagogia dell'Espressione dell'Università degli Studi Roma Tre: <http://host.uniroma3.it/laboratori/mimesislab/index.php>

